

In Sunny Italy

Wartime Cartoons

Vignette del tempo di guerra
nella stampa alleata del 1944-45

Le manifestazioni per il 60° anniversario della Liberazione che si sono tenute a Bagnacavallo tra il 2004 e il 2005 hanno attivato, oltre al positivo coinvolgimento del mondo scolastico e dell'intera cittadinanza, importanti relazioni internazionali con le comunità inglesi e canadesi, legate alla nostra città dal ricordo del lungo soggiorno invernale, durante l'ultimo inverno di guerra, e dalla presenza del cimitero militare canadese nella vicina frazione di Villanova.

Studiando ed alimentando tali rapporti gli allievi del Corso di lingua inglese dell'Università per Adulti di Lugo hanno cercato di approfondire la conoscenza di quei giorni e delle condizioni di vita dei soldati britannici, fermatisi nei dintorni di Bagnacavallo per alcuni mesi, spesso nelle case coloniche in cui entravano e partivano a contatto con i rituali di culture profondamente diverse. Sono così nati i diari personali del tempo, scritti da soldati inglesi, conoscenze comuni e ricordi comos- si.

Il periodo della guerra fu per questo anche un momento di civilizzazione, di conoscenza reciproche e di riavvicinamento, che andò ben oltre il pregiudizio ostile diffuso nei primi anni del conflitto.

E per conoscere l'intimo pensiero di un popolo può rivelarsi utile guardare come questo è abituato a sorridere, le considerazioni fatte sul tempo lungamente piovoso - in quello che per gli Alleati avrebbe dovuto essere il paese del sole! -, le abitudini alimentari e gli apprezzamenti fatti dai giovani militari alle ragazze del posto.

Ne è nata così una ricerca specifica, sui giornali e sui materiali di intrattenimento delle truppe inglesi e canadesi che, dopo alcuni anni di lavoro, trova ora forma di mostra in questa rassegna, che può apparire un modo originale per ricordare quei giorni, ma vuole essere soprattutto un invito ai giovani d'oggi a superare le cosiddette differenze etniche ed evitare - con l'onestà intellettuale del caso - i pregiudizi culturali sempre dannosi e limitativi.

Nelle strategie che determinarono i grandi eventi della Seconda guerra mondiale l'avanzata degli eserciti alleati attraverso l'Italia doveva essere accompagnata, oltre che dalla vittoria sul fascismo, anche dalla sconfitta della fame e dell'indigenza che affliggevano allora gran parte del nostro Paese.

Si trattava così di proporre modelli di vita alternativi rispetto a quelli imposti fino ad allora dal nostro regime, attraverso affermazioni di principio che il Governo Militare Alleato volle stampare ai quattro angoli delle AN Lire, la carta moneta prodotta inizialmente per i soldati di stanza in Italia: libertà di parola, libertà di religione, libertà di scelta, liberazione dalla paura.

Gli alleati avevano perciò tra i loro compiti anche quello di diffondere il mito delle libertà individuali all'interno di un moderato rinnovamento del sistema politico italiano. Contemporaneamente si trattava di motivare mezzo milione di giovani soldati alleati a sostenere i disagi e le asperità di una operazione che si rivelò molto più sofferta del previsto. Furono perciò realizzati numerosi prodotti di comunicazione amichevole destinati ai soldati, consapevoli dell'umore delle truppe dopo la lunga attesa di un esito vittorioso.

(Giuseppe Maselli - 1945, Inverno)



perché
questa
mostra?



Tutto nasce nel 2002, quando presso l'Università degli Adulti di Lugo si tiene un corso in lingua inglese sul "passaggio delle truppe alleate nella nostra zona e loro interazione con la popolazione locale". Lo scopo principale era quello di scoprire e far conoscere quale fosse la vita dei civili a stretto contatto con persone straniere, che, pur se parte di un esercito amico, erano sempre e comunque militari.

Ardoa imprende visti i lunghi anni trascorsi! Eppure, grazie anche ai rapporti di amicizia che il Comune di Bagnacavallo avviò nell'estate del 2003 con la Città di Stone in Inghilterra, tutto ciò si è potuto avverare. John Thurler, un gentile e delizioso signore inglese vive a Stone da quando, nel lontano 1945, fece ritorno dalla guerra combattuta in Italia. Sicuramente un periodo per lui doloroso e duro, tanto da non farne mai cenno con i proprio familiari e soprattutto con l'adorata moglie Mary.

Finché un giorno, leggendo il "Post and Newsletter", John si vide catapultato a ritroso negli anni scoprendo che Bagnacavallo, il luogo dove lui aveva trascorso alcuni mesi nell'inverno 1941/45, non era poi così lontana da Stone. La sua lettera, piena di notizie e aneddoti del periodo trascorso a Bagnacavallo, fu l'inizio di un percorso che è ancora molto lontano dal terminare.

I riferimenti al tempo di guerra e le sue indicazioni furono così precise che fu un gioco da ragazzi ritrovare luoghi e soprattutto persone di cui John parlava.

Wartime cartoons

In Sunny Italy